

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDI

LIR - Livello catalogazione P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00687702

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente per tutela S262

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria TECNICHE

CTG - Categoria SAPERI

### OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione Navigazione con barche a vela latina e al terzo

OGM - Modalità di individuazione rilevamento sul campo

OGM - Modalità di individuazione documentazioni audio-visive

## RD - REDAZIONE

RDM - Modalità di redazione archivio

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di rilevamento

### PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia FC

PRVC - Comune Cesenatico

### PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia RA

PRVC - Comune Cervia

PRM - Rilevamento/contesto rilevamento nel contesto

## DR - DATI DI RILEVAMENTO

DRV S262 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

DRT - Denominazione della ricerca indagine sul patrimonio immateriale della marineria tradizionale

DRR - Responsabile scientifico della ricerca Pirraglia, Romina

<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Gnola, Davide
<b>DRL - Rilevatore</b>	Gnola, Davide
<b>DRD - Data del rilevamento</b>	2021
<b>DRO - Operatore video-cinematografico</b>	NR
<b>CA - OCCASIONE</b>	
<b>CAO - OCCASIONI</b>	
<b>CAOI - Occasione indeterminata</b>	si
<b>RC - RICORRENZA</b>	
<b>RCP - Ricorrenza bene</b>	no
<b>CU - COMUNICAZIONE</b>	
<b>CUC - CINESICA</b>	
<b>CUCM - Maschile</b>	4
<b>CUCE - Fascia d'età</b>	adulto
<b>CUCC - Corpo</b>	I membri dell'equipaggio si spostano a bordo per eseguire le manovre previste secondo i loro ruoli.
<b>CUCG - Gesto</b>	I membri dell'equipaggio eseguono le operazioni gestuali necessarie alle manovre.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
	<p>La tecnica. La vela latina ha forma triangolare, con il lato superiore chiamato antennale inferito a una lunga antenna che lavora normalmente inclinata a circa 45°. La maggior parte della vela si sviluppa dietro l'albero che, per questo, si trova leggermente decentrato a prua. Si manovra con una sola scotta, legata alla bugna, cioè l'angolo posteriore della vela. Le altre manovre correnti sono le oste, legate una sopravvento e una sottovento nella parte alta dell'antenna verso poppa, che servono quando necessario a sventare la parte alta della vela per contrastare le raffiche violente. Altre manovre servono a controllare il carro, cioè l'estremità anteriore dell'antenna, che dev'essere trattenuto saldamente in punta verso prua contrastando le forti spinte che, facendo perno sul punto di fissaggio tra albero e antenna (trozza), tenderebbero a spostarlo di lato e a sollevarlo verso l'alto: queste manovre sono il caricabasso, che lavora sull'asse longitudinale dello scafo; e l'orza e la poggia, altri due paranchi che lavorano trattenendo il carro in senso trasversale, scambiandosi il nome secondo il bordo in cui si naviga (diventa orza quella sopravvento e poggia quella sottovento). La struttura dell'antenna è differenziata: mentre la parte inferiore, il carro, è massiccia, quella superiore, la penna, è invece sottile ed elastica, in modo da potersi flettere e scaricare la vela dalle raffiche improvvise di vento, comuni nella navigazione mediterranea sotto costa. Poiché l'antenna è appoggiata all'albero su un lato, la vela latina possiede un'andatura alla buona, nella quale la vela è sottovento all'albero e dunque può prendere la forma più adatta, e una a ridosso nella quale vi si trova appoggiata e la sua forma viene dunque alterata, come avviene anche nella vela al terzo. L'albero appoggia la sua base nella scassa, realizzata nella chiglia della barca, ed è fissato alla sommità dalle sartie fisse e dalle sartie volanti, mentre la vela è issata con una drizza. La vela al terzo ha forma di trapezio scaleno, come una vela latina alla quale sia stata tagliata via la parte anteriore del triangolo; è sorretta da</p>

## DES - Descrizione

un pennone in alto (di sopravvia) e uno in basso (di sottovia), con quello superiore sospeso all'albero circa a un terzo della lunghezza (da qui il nome). Il pennone superiore è issato mediante una drizza sull'albero insieme alla trozza, quello inferiore è assicurato in coperta con un caricabasso che fa assumere alla vela la corretta posizione. La vela è manovrata rispetto al vento con due scotte (una per lato) fissate al pennone di sottovia; di quest'ultimo può essere anche alzata la parte posteriore con un amantiglio in modo da sventare la vela e farle perdere potenza. Sia la vela latina che quella al terzo possono essere regolate per le varie andature della barca rispetto al vento: se questo proviene dalla parte posteriore della barca (in poppa e al lasco) la vela è mantenuta molto aperta; via via che si vuole stringere il vento, tramite le scotte la vela viene avvicinata sempre di più all'asse longitudinale della barca sino ad allinearsi a essa. Mentre si allontana dall'andatura di poppa, la vela sviluppa sempre più le sue capacità aerodinamiche, che possono essere ulteriormente migliorate grazie ad alcuni accorgimenti nei quali si manifesta la perizia dei naviganti: ad es. rendere la vela più magra (cioè più piatta) con il vento forte, o più grassa con il vento debole. Per cambiare le mura, cioè il lato sul quale la vela riceve il vento, si può virare in prua, portando la barca spinta dalla sua velocità residua (abbrivio) verso la direzione da cui spira il vento sino ad oltrepassarla e portarsi col vento dall'altro lato; oppure virare in poppa (impropriamente strambare) facendo girare il vento dietro la barca: una modalità più rischiosa con vento forte, perché la vela, se non trattenuta, può spostarsi bruscamente sbilanciando la barca o colpendo le persone a bordo. In caso di vento troppo forte sia la vela latina che quella al terzo, con modalità diverse, possono essere ridotte di superficie (prendere i terzaroli), consentendo così di continuare a navigare in sicurezza. Sia nella vela latina che in quella al terzo l'attrezzatura velica può essere completata con una piccola vela triangolare armata a prua su un buttafuori (fiocco o polaccone). La nomenclatura della vela latina e al terzo valica i confini delle lingue nazionali, utilizzando parole molto simili tra loro che provengono dalla lingua franca secolare dei naviganti del Mediterraneo. Ad esempio calcese (testa d'albero) è di origine greca (karchésion), passa al latino carchesium, e si diffonde in tutte le lingue, come lo spagnolo calcés / calcéz / garcéz e addirittura il russo e derivati (kaltseze); poggia (manovra corrente della vela latina) viene dal veneziano poza / pozal e trova corrispondenti in tutto il Mediterraneo, ad es. nel provenzale poge; ugualmente ribola / rigora (barra del timone), di origine veneziana e poi diffusa nei dialetti tra la Romagna e le Marche e sulla costa croata. Vale la pena ricordare che la vela latina ha avuto un praticante illustre in Leonardo da Vinci, che a partire da alcune esperienze di navigazione ne ha annotato le principali parti, manovre e andature in alcuni disegni del Codice Madrid II. Le manovre descritte, insieme alle altre che si svolgono a bordo, sono significativamente differenti, anche se analoghe in senso generale, rispetto a quelle usate sulle barche a vela da diporto e da regata che possiedono una attrezzatura velica di più moderna concezione, e costituiscono pertanto la parte più significativa, insieme alle altre competenze marinaresche necessarie a bordo, delle pratiche apprese e tramandate. Le barche. Vela latina e vela al terzo hanno equipaggiato soprattutto barche di piccole e medie dimensioni, che grazie alla varietà degli ambienti naturali e degli utilizzi, si sono evolute in una molteplicità di tipologie, la gran parte delle quali è oggi scomparsa: restano vive però quelle dell'ultimo periodo, rappresentate da un numero significativo di esemplari (originali restaurati e alcune ricostruzioni filologiche) utilizzati dalle comunità dei praticanti. In Italia per la vela latina il tipo

di barca predominante per numero di esemplari è senz'altro il gozzo nelle sue varianti geografiche o la lancia a poppa quadra, alle quale si aggiungono alcuni leudi e altre barche di maggiori dimensioni, come i battelli di Carloforte, le feluche sorrentine o i navicelli toscani; nella vela al terzo le tipologie comprendono sia barche più piccole con una sola vela (la lancia romagnola e la lancetta marchigiana, la battana, il topo), sia quelle più grandi con due vele (il lancione, il bragozzo, il trabaccolo). Le dimensioni delle barche variano dai 5 metri o meno di un piccolo gozzo sino agli oltre 12 di un trabaccolo o di un leudo. Gli elementi materiali di valore demoetnoantropologico Le barche tradizionali a vela latina e al terzo possiedono elementi che non hanno un significato tecnico/costruttivo, ma solo valenza demoetnoantropologica: il più evidente è quello degli "occhi" a prua, che ritroviamo sulle barche tradizionali in Mediterraneo come in altri mare ed epoche, ad esprimere il bisogno di umanizzare la barca e insieme di farle "vedere" la rotta e i pericoli; ma vi sono analoghe decorazioni apotropaiche della prua e dello scafo che caratterizzano le barche di tutto il Mediterraneo. Inoltre, mentre la vela latina normalmente non viene tinta o lo è in modo uniforme e senza decorazioni, al contrario la vela al terzo viene tinta subito dopo la sua confezione utilizzando i colori ocra delle terre e seguendo schemi tipici (es. pennacchi, galloni, strisce, etc.), con un successivo fissaggio nell'acqua salata del mare secondo un rituale che richiama quello del battesimo. La vela colorata è poi contrassegnata con sigle o simboli di varia natura (quelli più arcaici come la croce, il disco solare, il cuore; quelli elementari come le iniziali del proprietario o disegni che ne richiamano il soprannome; o più elaborate decorazioni) allo scopo di rendere identificabile la barca a distanza. Questa pratica ha dato vita ad una vera e propria araldica popolare marinaresca, analoga quella praticata dalle casate nobiliari, che viene a tutt'oggi mantenuta viva dai praticanti odierni con i propri simboli se appartengono a famiglie marinare, oppure utilizzandone altri ricavati da attuali iconografie popolari. All'eredità immateriale della navigazione con vela latina e al terzo sono connesse altre articolazioni del patrimonio immateriale, tra le quali ad esempio: la costruzione tradizionale delle barche in legno; il sapere pratico della navigazione e della previsione meteorologica; la pesca svolta con tecniche tradizionali; i rituali e gli usi apotropaici; le feste tradizionali marittime; l'ampio patrimonio folclorico del mare; gli usi gastronomici del pesce.

#### DRM - ELEMENTI MATERIALI

<b>DRMO - Oggetti</b>	barca
<b>DRMO - Oggetti</b>	vela
<b>DRMO - Oggetti</b>	attrezzatura
	La navigazione con vela latina e vela al terzo è stata praticata nel Mediterraneo per secoli sino all'avvento della propulsione a motore. La vela latina nasce dall'adattamento della vela quadra utilizzata nell'antichità, che viene ridotta e messa di taglio per stringere meglio il vento assumendo una forma trapezoidale o triangolare: una trasformazione di cui si hanno testimonianze iconografiche tra VI e VII secolo d.C. soprattutto nel Mediterraneo orientale e in particolare nella zona di Alessandria, dove avviene l'incontro tra due tradizioni nautiche sviluppatesi indipendentemente, una nel Mediterraneo e una nell'Oceano Indiano, che risale attraverso il Mar Rosso. La vela latina si diffonde ampiamente in età medievale, perché rappresenta un efficace adattamento alla complessa orografia del Mediterraneo e ai suoi venti variabili, equipaggiando sia le barche di piccole e medie

## NSC - Notizie storico-critiche

dimensioni, sia le navi più grandi come la galea e alcune navi veloci usate soprattutto dai corsari. La vela al terzo, tipica dell'alto e del medio Adriatico, nasce invece più tardi, tra XVII e il XVIII secolo, dall'incontro che avviene nella laguna di Venezia - naturale punto di contatto tra le tradizioni delle acque interne e quelle marittime - tra la vela latina mediterranea e la vela quadra padana, di origine antica ma ancora diffusa in quel tempo in fiumi e laghi. La vela al terzo si afferma in modo esclusivo sulle barche tradizionali del mare Adriatico centro-settentrionale, che comprende in un'area ristretta importanti città marittime, come Venezia, Chioggia, Trieste, Fiume, Ancona, insieme a porti più piccoli, ma molto attivi, sulle coste della Romagna, Marche, Istria e golfo del Quarnaro. Il confine tra l'area della vela latina e quello della vela al terzo è sulla costa italiana tra le Marche e l'Abruzzo, e sulla costa dalmata in corrispondenza di Zara, con un passaggio graduale che dà origine a forme miste. La vela latina e la vela al terzo, pur nelle differenze materiali e culturali (la vela al terzo ha forma e manovre diverse, e peculiari caratteristiche demoantropologiche, come la tintura e il contrassegno delle vele con simboli distintivi) vanno tuttavia considerate un *unicum* inscindibile in quanto articolazioni parallele della comune eredità materiale e immateriale della navigazione tradizionale a vela nel Mediterraneo. Mentre il naviglio maggiore completa il passaggio alla propulsione a motore entro i primi decenni del Novecento, la vela latina e la vela al terzo restano in uso ancora sino alle soglie del secondo conflitto mondiale nella marineria "minore" della pesca e del piccolo trasporto di cabotaggio; solo nel secondo dopoguerra, infatti, l'avvento di motori più piccoli, l'evoluzione delle costruzioni navali, nuovi assetti sociali ed economici provocano la rapida sparizione della vela anche in queste barche, insieme alla cultura materiale e immateriale a essa correlata. Si deve a pochissime persone, consapevoli dell'imminente pericolo di perdere questo importante patrimonio etnoantropologico, l'aver trascritto le testimonianze, salvato e restaurato alcune barche, ma soprattutto l'aver promosso la continuazione della pratica della navigazione con vele tradizionali. Dagli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso iniziano le prime esperienze di recupero e trasmissione della navigazione con vela latina e vela al terzo: vengono coinvolti i marinai che la praticavano in gioventù, trascrivendo le loro testimonianze e soprattutto rimettendole in pratica, mentre parallelamente accade la stessa cosa per le tecniche della costruzione, della veleria e decorazione. È determinante l'azione svolta dal Museo della Marineria di Cesenatico (nato da un convegno svolto nel 1977), che oltre a recuperare e restaurare barche tradizionali per la loro esposizione statica galleggiante, ne mantiene naviganti alcune proprio allo scopo di salvaguardare e trasmettere il patrimonio immateriale della vela al terzo. Da allora, e soprattutto negli ultimi due decenni, anche sulle coste italiane sono cresciuti i gruppi e i soggetti che agiscono, soprattutto sul versante della pratica e della trasmissione delle conoscenze, per salvaguardare questa importante eredità culturale.

## TC - ATTORE COLLETTIVO

### TCD - Denominazione

Associazione "Mariiegola" delle vele al terzo e delle barche da lavoro della Romagna

### TCS - Sede

Sede legale presso Circolo nautico "Amici della vela" - Cervia - via Leoncavallo, 9 - Tel. 333-9550390 (presidente)

L'associazione raggruppa vari soggetti (circoli nautici, associazioni, singoli praticanti) che navigano con vela al terzo sulla costa della

<b>TCA - Note</b>	Romagna (porti di Cervia, Cesenatico, Bellaria, Rimini, Riccione, Cattolica); organizza un calendario di raduni/veleggiare nei porti romagnoli; una navigazione estiva di più lungo percorso. Partecipa inoltre attivamente alle attività di trasmissione delle conoscenze, in primo luogo alla Scuola di vela e navigazione storica.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Gruppo vele al terzo di Cesenatico
<b>TCS - Sede</b>	c/o Museo della Marineria di Cesenatico, via Armellini 18 - 47042 Cesenatico FC - tel. 0547-79205 - museomarineria@comune.cesenatico.fc.it
<b>TCA - Note</b>	Raggruppamento spontaneo dei proprietari di piccole barche con vele al terzo che hanno autorizzazione all'ormeggio nel "porto museo" di Cesenatico; le loro attività sono spontanee e hanno il supporto del Museo della Marineria di Cesenatico.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Associazione Magna Grecia Mare – Portus Veneris
<b>TCS - Sede</b>	Tricase (LE) info@magnagreciamare.it www.magnagreciamare.it
<b>TCA - Note</b>	L'associazione possiede imbarcazioni a vela latina con le quali promuove varie attività di navigazione, tra cui una scuola di vela latina, oltre a iniziative per la salvaguardia e la diffusione della pratica della marineria tradizionale e per la protezione dell' ambiente marino.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Associazione Vele d'Epoca Verbano
<b>TCS - Sede</b>	Cerro di www.veledepocaverbano.com info@veledepocaverbano.com 347-0124861 (presidente)
<b>TCA - Note</b>	L'associazione si occupa di navigazione con barche d'epoca, fra le quali alcune con vela latina; organizza una scuola annuale di vela latina; è molto attiva nel promuovere, oltre a regate, anche iniziative di divulgazione (tra le quali un convegno annuale molto partecipato), e la partecipazione a raduni anche internazionali.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Associazione Vela Tradizionale a.s.d.
<b>TCS - Sede</b>	Beverino SP; www.velatradizionale.it; 380-3206730 (presidente)
<b>TCA - Note</b>	L'associazione promuove la navigazione con barche a vela latina, soprattutto attraverso iniziative didattiche rivolte ai giovani.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Sulla rotta dei leudi
<b>TCS - Sede</b>	Lerici / Firenze; www.sullarottadeileudi.wordpress.com www.facebook.com/pg/Sulla-Rotta-dei-Leudi-1254726177928777; 347-9716220 (referente)
<b>TCA - Note</b>	Sulla Rotta dei Leudi è un progetto che si appoggia alle comunità dei praticanti la vela latina per coordinare attraverso un circuito di raduni una maggiore presenza e visibilità e la trasmissione di conoscenze alle generazioni più giovani.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Circolo velico Casanova
<b>TCS - Sede</b>	Venezia Mestre info@circolovelicocasanova.it www.circolovelicocasanova.it
	Il Circolo Velico Casanova raggruppa una parte della comunità di chi

<b>TCA - Note</b>	pratica la vela al terzo nella laguna di Venezia, e organizza una scuola di vela al terzo. Ha anche curato la redazione e la pubblicazione del manuale Vela al Terzo a Venezia di Vittorio Resto che è ad oggi l'unico strumento didattico per la vela al terzo.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Associazione Amici del Leudo "Il Nuovo Aiuto di Dio"
<b>TCS - Sede</b>	Sestri Levante (GE); www.leudo.it; 338-2313721 (presidente)
<b>TCA - Note</b>	L'associazione organizza la navigazione con uno degli ultimi leudi storici a vela latina, Il Nuovo Aiuto di Dio.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Associazione Vela Latina Tradizionale Avela
<b>TCS - Sede</b>	Stintino SS; www.aivel.it; 335-7864046 (presidente)
<b>TCA - Note</b>	L'associazione organizza raduni ed occasioni di navigazione con barche a vela latina.
<b>TC - ATTORE COLLETTIVO</b>	
<b>TCD - Denominazione</b>	Associazione lancia Marzia
<b>TCS - Sede</b>	Cattolica RN; 349-2531956 /referente)
<b>TCA - Note</b>	L'associazione mantiene in uso e fa navigare una lancia con vela al terzo e collabora all'organizzazione delle navigazioni con vela al terzo sulle coste romagnole.
<b>DV - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO</b>	
<b>DVC - Codice</b>	MMCVT01
<b>DVL - Titolo</b>	Navigazione in bragozzo con vela al terzo
<b>DVU - Durata</b>	6'45"
<b>DVB - Abstract</b>	Il video mostra l'equipaggio di una barca tradizionale (il #bragozzo# "San Nicolò" del Museo della Marineria di Cesenatico) mentre esegue tutte le manovre essenziali per la navigazione con vela al terzo.
<b>DVO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE</b>	
<b>DVOC - Codice</b>	MMCVT01
<b>DVOT - Tipo di registrazione/ripresa</b>	digitale
<b>DVOF - Formato</b>	video Mini DV
<b>DVOD - Descrizione del formato</b>	60'
<b>DVOA</b>	Videocamera a mano
<b>DVM - RIVERSAMENTO</b>	
<b>DVMC - Codice</b>	MMCVT01
<b>DVMT - Tipo di registrazione/ripresa</b>	digitale
<b>DVMF - Formato</b>	file digitale
<b>DVMI - Indice</b>	(documento unico indicizzato al suo interno): 1. Issata delle vele, esecuzioni nodi e regolazioni; 2. Uso dell'amantiglio e nodo di castagnola; 3. Visualizzazione dell'andatura #d'ardos# e #alla bona#; 4. Andatura con vele a farfalla; 5. Virata in poppa; 6. Virata in prua; 7. Riduzione della vela (presa di terzaroli); 8. Issata del timone con paranco.
	Il video è il risultato del montaggio di riprese effettuate sia a bordo che

DVMZ - Note	da altra imbarcazione in due diverse giornate allo scopo di documentare e di tramandare, grazie ad un equipaggio che comprendeva due anziani marinai, l'esecuzione di alcune manovre essenziali alla navigazione con vela al terzo.
DVG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVGS - Stato	ITALIA
DVGR - Regione	Emilia-Romagna
DVGP - Provincia	FC
DVGC - Comune	Cesenatico
DVP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVPN - Denominazione archivio	Archivio del Museo della Marineria di Cesenatico
DVPU - Indicazioni viabilistiche	via Armellini, 18
DVZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVZG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
DVZS - Indicazione specifica	Comune di Cesenatico
DVZI - Indirizzo	via Marino Moretti, 4/5 - 47042 Cesenatico FC
DVQ - ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVQT - Tipo acquisizione	documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
VI - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO INTEGRATIVO	
VIC - Codice	YTVL01
VIL - Titolo	2. Corso di vela latina Trapani 2017
VIU - Durata	8'39"
VIB - Abstract	Il video mostra alcune manovre che si compiono a bordo durante una breve navigazione con una barca a vela latina
VIA - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA REGISTRAZIONE /RIPRESA	
VIAK - Continente /subcontinente	Europa
VIAS - Stato	ITALIA
VIAR - Regione	Sicilia
VIAP - Provincia	TP
VIAC - Comune	Trapani
VIH - SPECIFICHE DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA	
VIHL - Luogo	mare antistante a Trapani
VID - DATI DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA	
VIDR - Rilevatore	Sposito, Tonino
VIDD - Data della registrazione/ripresa	2017
VIDO - Operatore video-cinematografico	NR
VIO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
VIOC - Codice	YTVL01

<b>VIOT - Tipo di registrazione /ripresa</b>	digitale
<b>VIOF - Formato</b>	file digitale
<b>VIG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO</b>	
<b>VIGS - Stato</b>	ITALIA
<b>VIGR - Regione</b>	Sicilia
<b>VIGP - Provincia</b>	TP
<b>VIGC - Comune</b>	Trapani
<b>VIP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO</b>	
<b>VIPN - Denominazione archivio</b>	NR
<b>VIZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO</b>	
<b>VIZG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	vele1
<b>FTAG - Primario /integrativo</b>	primario
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Raduno di vele al terzo a Cesenatico
<b>FTAA - Autore</b>	Diane di Ilaria Scarpa e Luca Telleschi
<b>FTAK - Nome file originale</b>	vele1.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	vele2
<b>FTAG - Primario /integrativo</b>	primario
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Vela al terzo su barca tipo battana – Cesenatico
<b>FTAK - Nome file originale</b>	vele2_.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	vele 3
<b>FTAG - Primario /integrativo</b>	primario
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Vela al terzo su barca tipo lancia – Cattolica
<b>FTAK - Nome file originale</b>	vele3.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	vele4
<b>FTAG - Primario /integrativo</b>	primario

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Vela al terzo su barca tipo trabaccolo - Cesenatico
<b>FTAA - Autore</b>	Urbano Sintoni
<b>FTAK - Nome file originale</b>	vele4.jpg
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCN - Codice identificativo</b>	MMCVT01
<b>VDCM - Primario /integrativo</b>	primario
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	Navigazione in bragozzo con vela al terzo
<b>VDCS - Specifiche</b>	durata: 6'45"
<b>VDCR - Autore</b>	Museo della Marineria - Cesenatico
<b>VD CD - Riferimento cronologico</b>	2003
<b>VDCE - Ente proprietario</b>	Comune di Cesenatico
<b>VDCC - Collocazione</b>	Comune di Cesenatico Archivio Museo della Marineria - Cesenatico
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://youtu.be/GpaprA1yeh4">https://youtu.be/GpaprA1yeh4</a>
<b>VDCY - Gestione Diritti</b>	I diritti appartengono al Museo della Marineria di Cesenatico: per il video su YouTube è concessa la licenza Creative Commons YouTube
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCN - Codice identificativo</b>	YTVL01
<b>VDCM - Primario /integrativo</b>	integrativo
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	2, Corso di vela latina Trapani 2017
<b>VDCS - Specifiche</b>	durata: 8'39"
<b>VDCR - Autore</b>	Sposito, Tonino
<b>VD CD - Riferimento cronologico</b>	2017
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://youtu.be/ABEXYYJURwg">https://youtu.be/ABEXYYJURwg</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	relazionevela
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	relazione di ricerca
<b>FNTR - Formato</b>	pdf
	Relazione di ricerca per la verifica d'interesse culturale della pratica

<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	della navigazione con vela latina e vela al terzo quale espressione di identità culturale e collettiva contemplata dalla Convenzione UNESCO 2003 (art. 7 bis del Codice dei Beni Culturali)
<b>FNTA - Autore</b>	Gnola, Davide
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	2021
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Museo della Marineria - Cesenatico
<b>FNTK - Nome file originale</b>	Rel_vela.pdf
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Panella 2015
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Panella Giovanni, La vela latina, Milano 2015.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Museo Marineria 2015
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Guida al Museo della Marineria di Cesenatico, Bologna 2015.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2021
<b>CM PN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Gnola, Davide
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Pirraglia, Romina
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pirraglia, Romina